



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 3 – Dicembre 2017

Redazione:



Coopéración Bancaire pour l'Europe - GEIE

GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ECONOMIQUE



Introduzione

Tra giugno ed agosto 2017, il Governo ha emanato i decreti per la regolamentazione del “Terzo Settore”, in forza della legge delega ricevuta dal Parlamento nel luglio 2016. Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc...) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi.

Attraverso questo insieme di realtà associative, e con la regolamentazione legislativa che sta pian piano prendendo forma, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga, in affiancamento e, spesso, in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio ed a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”.

1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

E’ proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordinerà l’attività della Banca stessa, indirizzandola ad una particolare e dettagliata attenzione ed assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – ed in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità ed opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Cooperation Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

| | |
|--|-----------|
| Introduzione | 2 |
| Notizie | 3 |
| Sport strumento di welfare, nasce il primo Osservatorio permanente | 3 |
| Forum associazioni familiari: accordo con la Regione Toscana per sostenere la famiglia | 3 |
| "All Inclusive": un progetto per facilitare l'inserimento a scuola di bambini disabili e stranieri | 3 |
| Sociale, un milione e trecentomila euro a sostegno di 77 progetti | 3 |
| Nasce il primo Registro Nazionale sulla SLA | 4 |
| Reddito di Inclusione: dal 1 dicembre si può presentare domanda | 4 |
| Pubblicato il Profilo Sociale Regionale 2016 | 5 |
| Giovani, avviato iter bando per il sostegno all'affitto di chi va a vivere da solo | 5 |
| Pronto Bando, al via il nuovo bando, scadenza 22 dicembre 2017 | 5 |
| EUROPE AID: i finanziamenti per la cooperazione allo sviluppo nei Paesi Terzi | 7 |
| Le fonti di finanziamento | 7 |
| Le tipologie di sostegno disponibili | 7 |
| Gli strumenti di finanziamento e i programmi | 7 |
| Come accedere ai finanziamenti | 9 |
| Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana | 10 |
| Coopéracion Bancaire pour l’Europe - GEIE | 11 |
| I NOSTRI SERVIZI | 11 |

Notizie

Sport strumento di welfare, nasce il primo Osservatorio permanente

Nasce il primo Osservatorio permanente sulla promozione sportiva, costituito dagli Enti di promozione sportiva (EPS) Acsi, Aics, Asi, Csen e Csi con lo scopo di determinare l'impatto economico e sociale di questi enti nella creazione del welfare.

Due sono i valori da cui prenderà il via l'analisi dell'Osservatorio: il numero dei tesserati degli EPS supera i 6,5 milioni, pari al 59.5% degli 11 milioni di praticanti sportivi tesserati dal CONI. L'80% dell'attività sviluppata è rivolta a persone che alternativamente non praticerebbero attività motoria in modo continuativo.

Lo sport rappresenta un mezzo di coesione e inclusione sociale e di benessere socio-sanitario. Vi sono progetti portati avanti da Aics, rivolti alle fasce della popolazione più a rischio emarginazione. L'intento è quello di tradurre questi sforzi per valorizzarli e promuoverli come strumento di politiche sociali.

Il coordinamento scientifico del Centro studi sarà affidato a SG Plus Ghiretti & Partners che, nel percorso di ricerca, si avvarrà di partner importanti quale il Master Internazionale in Strategia e Pianificazione degli Eventi e degli Impianti Sportivi dell'Università di Parma, il Cers-Centro di ricerche sullo Sport dell'Università di Parma. L'attività dell'Osservatorio sarà supportata dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (Anici). La validità del percorso è stata riconosciuta anche dal CONI che ha messo a disposizione dell'Osservatorio i dati e la struttura del proprio Centro studi e osservatori statistici per lo sport.

L'Osservatorio, composto da professionisti di alto profilo e competenza, monitorerà, attraverso la raccolta e l'aggregazione dei dati, il livello di attività e di impegno sportivo nelle città e potrà essere utile anche nel concorrere a determinare la quota di risparmio di spesa sulla sanità e sulla cura. Oggi il legame fra sport e salute è fondamentale, con forza e determinazione, l'Anici se ne sta occupando per sensibilizzare e prevenire, oltre all'inattività come costo sociale, anche malattie non trasmissibili come sovrappeso e obesità infantili, diabete, esclusione sociale.

Forum associazioni familiari: accordo con la Regione Toscana per sostenere la famiglia

Il Forum toscano delle associazioni familiari ha sottoscritto un accordo di collaborazione triennale con l'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali della Regione Toscana per la promozione di azioni di sostegno alla famiglia.

L'accordo prevede azioni e iniziative nell'area socio-educativa (attività di formazione interculturale nelle scuole, formazione per l'ascolto e la prevenzione dei disagi degli adolescenti, percorsi di alfabetizzazione per studenti immigrati, percorsi educativi all'uso responsabile dei mass media) e nell'area socio-sanitaria con l'attivazione di percorsi nelle scuole sui temi dell'affettività, della sessualità, del bullismo. Tra i punti

dell'accordo anche il sostegno alle maternità difficili: l'obiettivo è quello di informare sui percorsi del parto in anonimato e di affidamento e adozione del bambino.

La Regione destinerà ogni anno al Forum Toscano delle Associazioni Familiari 65 mila euro per attuare queste azioni. L'intento è quello di valorizzare il ruolo che le famiglie svolgono nell'ambito del sistema integrato regionale, nonché favorire il sostegno alle famiglie nei momenti e situazioni di difficoltà connessi al lavoro di cura, ascolto e accoglienza e di valorizzare il ruolo del volontariato familiare nell'erogazione di servizi sul territorio.

"All Inclusive": un progetto per facilitare l'inserimento a scuola di bambini disabili e stranieri

A Firenze, "All Inclusive" è un progetto che la FISM (Federazione italiana scuole materne) Toscana, che riunisce le scuole materne non statali, porta avanti da molti anni, per favorire l'inserimento di bambini con disabilità certificata, estendendolo anche ad alunni che, seppur non certificati, presentano varie forme di disagio e/o necessità di interventi speciali. Inoltre, nell'ultimo triennio l'operato della FISM ha svolto azioni volte a favorire l'accoglienza, l'orientamento e l'inserimento a scuola per famiglie e minori stranieri e creare occasioni e modalità di incontro tra le diverse culture, includendo anche attività su alimentazione, attività fisica, benessere e socialità.

Con una delibera, la giunta approva l'accordo di collaborazione tra Regione e FISM Toscana e destina alla realizzazione del progetto "All Inclusive" oltre un milione e mezzo di euro: 770.000 per l'anno scolastico 2017-2018 e 790.000 per il 2018-2019.

Gli interventi del progetto "All Inclusive" prevedono il sostegno a 117 minori che presentano situazioni di disabilità e/o difficoltà, iscritti in 56 scuole paritarie a gestione privata, di cui 85 bambini e bambine della scuola dell'infanzia e 32 alunni e alunne della scuola secondaria di primo grado.

Sociale, un milione e trecentomila euro a sostegno di 77 progetti

Sono stati assegnati dalla Regione Toscana 1.300.000 euro di contributi a 51 enti pubblici per finanziare 77 diversi progetti nel settore sociale. L'assessore al welfare Stefania Saccardi sottolinea l'impegno della Regione a sostenere la qualificazione e lo sviluppo dei servizi, con una particolare attenzione verso le fasce più vulnerabili della cittadinanza quali minori, anziani e disabili.

I progetti sostenuti sono relativi all'area anziani (36), disabili (32), minori (30); 10 in particolare riguardano i nuovi appartamenti per l'autonomia. I contributi assegnati sono distribuiti in maniera capillare sul territorio, riguardando 28 delle 34 attuali zone-distretto sociosanitarie.

Nasce il primo Registro Nazionale sulla SLA

AISLA, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, ha affidato all'Associazione del Registro dei Pazienti Neuromuscolari il compito di avviare la creazione del primo registro nazionale sulla SLA con finalità di ricerca e di raccolta di dati clinici e anagrafici. Ad oggi, infatti, vi sono solo stime sulla diffusione della malattia in rapporto alla popolazione (6.000 persone con SLA stimate in Italia) ma non è mai esistito un database che tenga traccia delle diagnosi effettuate e del numero di persone che ne sono colpite.

Con l'obiettivo di articolare al meglio la struttura del Registro, AISLA lancia un'indagine preliminare, tramite un questionario, finalizzata a ottenere una prima mappatura, non solo dei già noti centri clinici preposti alla diagnosi della malattia ma, soprattutto, degli ospedali e dei medici che quotidianamente seguono i malati dopo la diagnosi. Il questionario è disponibile fino al 15 febbraio 2018 sul sito di AISLA: <http://bit.ly/indaginesla>.

Il questionario raccoglierà i dati anagrafici delle persone affette dalla patologia e le informazioni sui centri in cui è stata diagnosticata la malattia e a cui fanno riferimento per le visite e l'assistenza post-diagnosi. Nel dettaglio, verrà richiesto, oltre ai dati del centro clinico, i nomi del neurologo che ha effettuato la diagnosi e di tutti i professionisti che seguono il malato (ad esempio pneumologo, nutrizionista, gastroenterologo, fisiatra, foniatra, ...), sia che questi appartengano allo stesso centro, sia che operino presso altri istituti. Queste informazioni saranno fondamentali per comprendere quali specialisti poter coinvolgere direttamente nelle fasi successive di costruzione del registro.

In una seconda fase, previo consenso degli interessati e del comitato etico del centro di afferenza, sia i pazienti sia i medici che li hanno in carico potranno accedere a specifiche schede cliniche, per inserire informazioni più dettagliate e mantenerle costantemente aggiornate. L'insieme di questi dati consentirà di avere un quadro clinico dei pazienti realistico e facilmente accessibile.

A seguito della raccolta di queste informazioni preliminari, dalla primavera 2018 il Registro SLA sarà fruibile online da tutti i diretti interessati. È un progetto ambizioso, finalizzato sia all'identificazione e censimento delle persone con SLA, che alla creazione di una rete proattiva di collaborazione tra i centri clinici e gli specialisti, così da migliorare e agevolare, su tutto il territorio nazionale, la presa in carico delle persone affette da SLA. Un ulteriore obiettivo è quello di favorire l'arruolamento dei pazienti compatibili con i criteri richiesti in studi clinici italiani o internazionali che sperimentano nuove terapie.

Il progetto è coordinato dall'Associazione del Registro dei Pazienti Neuromuscolari (<http://www.registronmd.it/>), un'entità legale di cui AISLA è parte insieme ad ACMT-Rete, ASAMSI, Famiglie SMA, Fondazione Telethon e UILDM. Questa associazione, che sarà anche responsabile della gestione del Registro Nazionale sulla SLA, ha già una comprovata esperienza nella creazione e nella gestione di registri per altre malattie neuromuscolari. Il curatore del progetto è il neurologo Giancarlo Logroscino, direttore dell'Unità di Malattie Neurodegenerative e professore associato dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Reddito di Inclusione: dal 1 dicembre si può presentare domanda

Dal 1 dicembre 2017, presso i Comuni o altri punti di accesso identificati dagli stessi, si potrà presentare la domanda per richiedere il Reddito di Inclusione, la misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale introdotta con il decreto legislativo n. 147 dl 15 settembre 2017.

A confermarlo è l'Inps con la circolare 172 del 22 novembre, che fornisce le prime istruzioni amministrative, illustra il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto alla povertà, in particolare del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e dell'ASDI (Assegno Sociale di Disoccupazione) e la conseguente rideterminazione del fondo povertà a decorrere dal 2018.

Il Reddito di Inclusione prevede un beneficio economico erogato attraverso l'attribuzione di una carta prepagata emessa da Poste Italiane SpA, ed è subordinata alla valutazione della situazione economica e all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

Il beneficio economico sarà erogato per un massimo di 18 mesi, dai quali saranno sottratte le eventuali mensilità di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) percepite.

Nasce anche in Toscana l'Alleanza contro la povertà

Sono più di 50mila le famiglie toscane, in stato di povertà assoluta, che avrebbero diritto al reddito d'inclusione, per un assegno a famiglia pari a circa 5 mila euro l'anno. Con ulteriori criteri per l'accesso, come presenza di minori, invalidità, gravidanza e over 55 in stato di disoccupazione, le famiglie beneficiarie scenderebbero a 31,5 mila. Se il criterio principale resta invece la presenza di figli minori, le famiglie interessate sarebbero 26,7 mila. I numeri sono elaborati dall'Osservatorio sociale regionale della Regione Toscana ed è partendo anche da questi dati che nasce in Toscana il tavolo regionale dell'Alleanza contro la povertà.

Con l'introduzione del reddito d'inclusione, oltre 15 organizzazioni hanno deciso di promuovere un tavolo regionale che miri a far conoscere la norma di contrasto alla povertà e gli strumenti per il piano personalizzato volto al superamento di tale condizione. L'Alleanza toscana nasce con l'obiettivo di lavorare in collaborazione con le istituzioni locali per divulgare la conoscenza della misura, monitorarne l'attuazione e stimolare la stessa pubblica amministrazione nell'applicazione attenta e puntuale.

A questo proposito il coinvolgimento dei comuni, rappresentati da Anci Toscana, risulta strategico nella programmazione di politiche e reti di contrasto della povertà in raccordo con i soggetti territoriali. Tra le sue attività ci sarà la valutazione della compatibilità delle misure nazionali con le normative regionali, l'informazione e il coinvolgimento della popolazione, l'interlocuzione con le istituzioni locali in merito alla definizione dei progetti personalizzati e al rafforzamento dei servizi.

All'Alleanza hanno ad oggi aderito: Acli regionali toscane, Anci Toscana, Arci Toscana, Associazione Banco Alimentare Toscana, Associazione San Vincenzo de' Paoli, Auser Toscana,

Azione Cattolica Toscana, Caritas Toscana, Cgil Toscana, Cisl Toscana, CNCA, Confcooperative Toscana, Forum Terzo Settore Toscana, Lega Cooperative Sociali, Legautonomie Toscana, Professione in famiglia, Unitalisi Toscana.

[Pubblicato il Profilo Sociale Regionale 2016](#)

È stata pubblicata l'edizione del 2016 sul il Profilo sociale regionale. Questo documento riassume unitariamente le informazioni raccolte sui vari argomenti di rilevanza sociale dall'Osservatorio Sociale Regionale e gli altri organismi, istituti e agenzie regionali (Osservatorio scolastico, Osservatorio sul mercato del lavoro, IRPET, ARS, Istituto degli Innocenti, etc). Si articola in 3 capitoli:

- il primo capitolo analizza il contesto socio-demografico
- il secondo capitolo presenta i possibili percorsi di fragilizzazione che interessano alcuni segmenti della popolazione toscana e delinea alcune traiettorie di inclusione sociale in tema di Minori e giovani, Disabilità, Anziani e non autosufficienza, Stranieri, Esclusione sociale (disagio economico, lavorativo e abitativo), Violenza di genere
- il terzo capitolo è dedicato alle principali risorse sociali presenti sul territorio toscano: la spesa per interventi sociali dei Comuni, il terzo settore (ovvero il tessuto associazionistico e di cooperazione sociale), il lavoro domestico di cura ed il servizio civile.

Il documento in versione integrale è consultabile [QUI](#).

[Giovanisì, avviato iter bando per il sostegno all'affitto di chi va a vivere da solo](#)

È stata approvata dalla Giunta regionale la delibera che stabilisce e aggiorna i criteri del nuovo bando per il contributo affitto Giovanisì, il progetto della Regione Toscana volto a favorire l'autonomia dei giovani. Grazie a 5 bandi finanziati dal 2012 al 2015, Giovanisì ha permesso ad oltre 5.000 giovani di rendersi autonomi.

La delibera approvata è alla base dell'approvazione del nuovo bando a sostegno dell'autonomia abitativa dei giovani, la cui uscita è prevista per gennaio 2018.

La scelta di far slittare ad inizio 2018 l'uscita del bando si è resa necessaria per allineare i tempi della domanda di partecipazione al bando con quelli della certificazione ISEE, in questo modo, infatti, i giovani che intendono fare domanda avranno a disposizione le prime settimane del nuovo anno per ottenere il nuovo Isee della famiglia di origine, documento necessario per richiedere il contributo.

Il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha sottolineato che l'obiettivo di questo bando è quello di supportare attraverso un contributo di durata triennale, che varia dai 150 ai 350 euro al mese, a seconda della fascia di reddito e della presenza di figli, giovani che vivono all'interno del nucleo familiare di origine e che invece intendono 'uscire da casa' e rendersi autonomi attraverso la sottoscrizione di un contratto di affitto. Potranno partecipare single e coppie sposate o conviventi, l'importante è che siano di età compresa tra i 18 e i 34 anni.

[Pronto Badante, al via il nuovo bando, scadenza 22 dicembre 2017](#)

Il progetto Pronto badante, nato per sostenere le famiglie nell'assistenza agli anziani fragili, arriva al terzo anno di sperimentazione grazie all'approvazione del nuovo bando, visibile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/>. La data di scadenza per la presentazione dei progetti è il 22 dicembre 2017, il nuovo progetto prenderà il via il 1° marzo 2018.

Nel primo anno del progetto si sono verificate oltre 25.000 telefonate, mentre 13.000 solo a metà del secondo anno di sperimentazione.

I punti chiave del Progetto Pronto Badante

- Sostegno alle persone anziane fragili e alla propria famiglia quando il disagio si manifesta nelle prime fasi del bisogno. Un aiuto che si concretizza nella visita, entro massimo 48 ore, di un operatore autorizzato presso la residenza dell'anziano.

- Sperimentazione e realizzazione di un nuovo modello di "presa in carico domiciliare" per il supporto alla famiglia e all'anziano di interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento e successivamente a questo, per contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e per promuovere la socializzazione e l'integrazione sociale.

- Attivazione e sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e di tutta la comunità.

- Modello innovativo di governance: il soggetto pubblico agisce attraverso il volontariato e la cooperazione sociale per erogare servizi e orientamento alle famiglie.

Il sistema di rete messo in campo dal progetto 2017-2018 coinvolge: 177 Associazioni di volontariato, 88 Cooperative sociali, 47 Patronati e 33 altri soggetti onlus. Inoltre, gli enti del Terzo Settore gestori degli interventi

A chi è rivolto:

Alle persone anziane di età uguale o superiore a 65 anni, residenti in Toscana e che si trovano per la prima volta in un momento di difficoltà, fragilità o disagio. Devono inoltre non avere già in atto un progetto di assistenza personalizzato (PAP) con i servizi territoriali.

Cosa garantisce:

- Numero Verde 800 59 33 88 per segnalare il momento di difficoltà dell'anziano;
- Visita domiciliare entro 48 ore, dalla segnalazione al Numero Verde;
- "Presa in carico domiciliare" per il supporto alla famiglia e all'anziano di interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento e successivamente a questo;
- Erogazione di un contributo di 300 euro, una tantum, per coprire fino a un massimo di 30 ore di

lavoro occasionale regolare di un assistente familiare;

- Tutoraggio in itinere e prima formazione "on the job" personalizzata, direttamente a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;
- Attivazione e sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e di tutta la comunità.

Risorse complessive: 3,9 milioni, a favore di:

2,1 milioni: Soggetti del Terzo settore in qualità di capofila per la gestione: Numero Verde e Coordinamento regionale; Interventi di assistenza, informazione e tutoraggio.

1,8 milioni: INPS per l'acquisto di libretti famiglia.

EUROPE AID: i finanziamenti per la cooperazione allo sviluppo nei Paesi Terzi

La Direzione Generale per la Cooperazione e lo sviluppo internazionale (DG DEVCO) della Commissione europea è incaricata di definire la **politica di cooperazione per lo sviluppo dell'Unione europea** e di fornire gli **aiuti ai Paesi partner in difficoltà in tutto il mondo**. La DG DEVCO è infatti responsabile della politica di cooperazione per lo sviluppo all'interno di un quadro più ampio di cooperazione internazionale, adattandosi alle esigenze in continua evoluzione dei Paesi partner. L'attività prevede una stretta cooperazione con i Paesi in via di sviluppo a diversi stadi e con i Paesi emancipati grazie all'assistenza bilaterale allo sviluppo, per coprire le esigenze specifiche durante il periodo di transizione da Paesi a basso reddito a Paesi a reddito medio-alto. In particolare, si rilevano **sette aree prioritarie**: governance e diritti umani; alimentazione e agricoltura; crescita economica; sviluppo umano; infrastrutture; ambiente; energia; migrazione e asilo.

Le fonti di finanziamento

Per raggiungere i propri obiettivi, la DG DEVCO beneficia di due tipologie di fonti di finanziamento: il **Fondo europeo di sviluppo** (European development fund – EDF) e il **budget generale europeo**. Con a disposizione 82 miliardi di euro per il periodo 2014 – 2020, le istituzioni dell'UE e i Paesi europei hanno fornito più della metà degli aiuti ufficiali a livello globale. In particolare, il Fondo europeo di sviluppo ha impegnato 30.5 miliardi di euro, finanziati attraverso i contributi diretti da parte dei Paesi membri. Il Fondo rappresenta il principale strumento di finanziamento per l'erogazione degli aiuti ai Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e ai Paesi e ai territori oltremare. Le risorse proprie dell'UE ammontano invece a 50.5 miliardi di euro e sono destinate ai restanti finanziamenti.

http://ec.europa.eu/europeaid/funding/about-funding-and-procedures/sources-funding_en

Le tipologie di sostegno disponibili

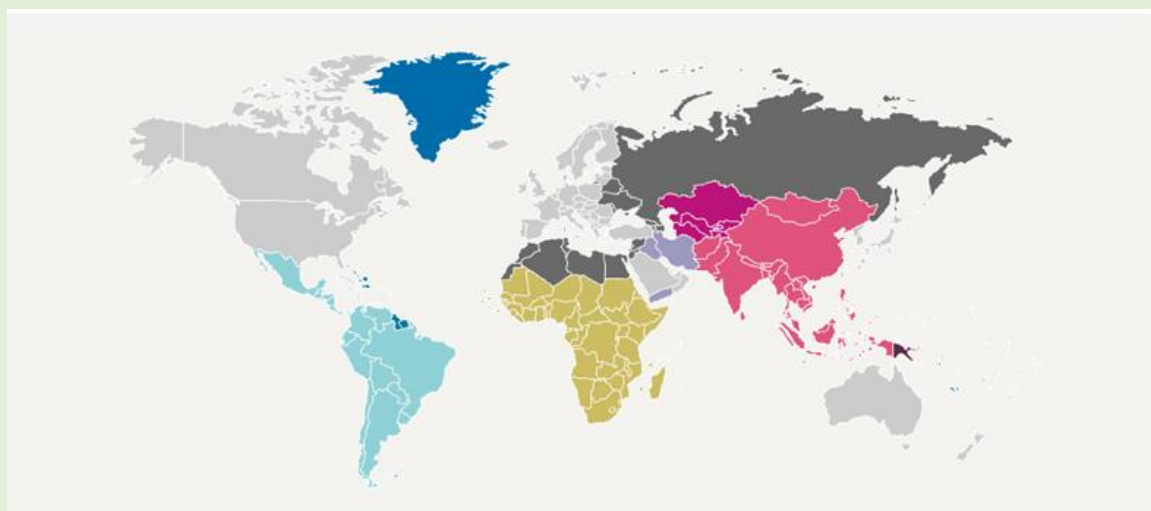
I sostegni da parte dell'UE a favore dei Paesi in difficoltà si suddividono in sovvenzioni e contratti di appalto, entrambi concessi per le attività che contribuiscono allo sviluppo di obiettivi specifici in linea con il programma comunitario.

- Le **sovvenzioni** sono contributi finanziari diretti a beneficio delle organizzazioni e dei progetti. Esse sono assegnate attraverso una call for proposal, pubblicata da una amministrazione aggiudicatrice, e concesse come donazioni a terzi impegnati in attività di aiuto esterno. Nello specifico, si distinguono i **grants for actions**, per il perseguimento degli obiettivi che rientrano in un programma di aiuti esterno, e gli **operational grants**, per il finanziamento delle spese di funzionamento di un organismo che persegue obiettivi europei di interesse generale o ha obiettivi rientranti in un particolare programma europeo. Il meccanismo alla base delle sovvenzioni prevede il rimborso degli **eligible costs**, ovvero dei costi sostenuti dal beneficiario ritenuti necessari per la realizzazione dell'attività in questione; i risultati ottenuti sono invece interamente a favore del beneficiario.
- I **contratti di appalto** vengono assegnati attraverso bandi di gara pubblicati da EuropeAid per la ricerca di candidati che possano fornire a titolo oneroso specifici servizi, beni o lavori. In particolare, i contratti di appalto sono suddivisi in tre categorie: **servizi** (assistenza tecnica e studi), **forniture** (attrezzatura e materiali) e **lavori** (infrastrutture e altre opere di ingegneria).

http://ec.europa.eu/europeaid/about-funding_en

Gli strumenti di finanziamento e i programmi

Per il periodo 2014-2020 è stata sviluppata una serie di strumenti di finanziamento a favore della cooperazione internazionale e dello sviluppo. Gli strumenti di finanziamento rappresentano la base giuridica per l'implementazione dei programmi tematici e geografici, definendo il quadro normativo e il campo di applicazione del



programma stesso e specificando i soggetti e le aree ammesse al finanziamento.

Gli **strumenti tematici** sono progettati sulla base di uno specifico focus. Questi strumenti vengono implementati utilizzando un approccio orizzontale e sono coerenti e complementari rispetto agli strumenti geografici. Gli strumenti tematici sono implementati sulla base dei relativi programmi tematici indicativi pluriennali, che specificano le finalità e il finanziamento complessivo per un periodo di tre anni, e dei programmi di azione annuali, che definiscono i progetti beneficiari del finanziamento.

Tra gli strumenti tematici rientrano:

- **European Instrument for Democracy and Human Rights (EIDHR)** – Lo *Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani* intende fornire assistenza allo sviluppo e al consolidamento dei **processi democratici**, dello **Stato di diritto** e del rispetto dei **diritti umani** e delle **libertà fondamentali**. Budget: €1.332.752.000.
- **Instrument contributing to Stability and Peace (IcSP)** – Lo *Strumento per la stabilità e la pace* mira a prevenire e gestire le **situazioni di crisi** nonché a creare un **ambiente sicuro e stabile** all'interno dei Paesi partner. Nello specifico, si intende fornire una risposta rapida ed una assistenza a breve termine nei Paesi in cui la crisi si sta svolgendo ovvero un sostegno a lungo termine, al fine di mitigare una serie di rischi, affrontare le minacce globali e transfrontaliere e favorire uno sviluppo socio-economico duraturo. Budget: €2.338.719.000.
- **Partnership Instrument (PI)** – Lo *Strumento di patnershiato* è il principale strumento innovativo all'interno del pacchetto di aiuti esterni. L'obiettivo generale è di **promuovere gli strumenti e l'interesse dell'UE**, sostenendo la dimensione esterna delle politiche interne (ad esempio, competitività; ricerca e innovazione; migrazione) e affrontando le principali sfide globali (ad esempio sicurezza energetica; cambiamento climatico e ambiente). La proiezione esterna della strategia "Europa 2020" rappresenta infatti una componente strategica rilevante di questo strumento. Esso si concentra in particolare sui Paesi nei confronti dei quali l'UE ha un interesse strategico a rafforzare i propri legami tra cui, ad esempio, i Paesi che

svolgono un ruolo crescente negli affari mondiali, nell'economia e negli scambi internazionali. Budget: €954.765.000

- **Instrument for Nuclear Safety Cooperation (INSC)** – Lo *Strumento di cooperazione per la sicurezza nucleare* mira a promuovere una **sicurezza nucleare di alto livello**, una adeguata protezione dalle radiazioni e l'applicazione di salvaguardie efficienti ed efficaci riguardanti il materiale nucleare nei Paesi extra-UE di tutto il mondo. Budget: €225.321.000

Gli **strumenti geografici** sono incentrati sulle priorità di sviluppo definite per un Paese o una specifica regione. La Commissione elabora, in cooperazione con i soggetti beneficiari, un documento - lo *Strategic Paper* - in cui vengono identificate le esigenze e la specifica situazione dei singoli Paesi e regioni partner e in cui viene valutata la loro performance. I programmi pluriennali indicativi definiscono invece le aree prioritarie e le allocazioni finanziarie e sono utilizzati come base per l'implementazione degli aiuti. Sulla base delle strategie di lungo periodo, i programmi annuali definiscono più specificatamente gli obiettivi e le aree di intervento nonché i risultati attesi e l'ammontare disponibile per il finanziamento.

Tra gli strumenti geografici rientrano:

- **Instrument for Development Cooperation (DCI)** – Lo *Strumento di cooperazione per lo sviluppo* prevede una stretta collaborazione con 47 Paesi e regioni in via di sviluppo, ovvero **America Latina, Asia, Asia centrale, Medio Oriente e Sud Africa** (ad eccezione dei Paesi che possono beneficiare dello strumento IPA). I settori di interesse sono numerosi e riguardano la democrazia, i diritti umani e la buona governance; la crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano; la migrazione e l'asilo; il legame tra gli aiuti umanitari e la cooperazione; la resilienza e la riduzione del rischio di catastrofi; lo sviluppo e la sicurezza, compresa la prevenzione dei conflitti. Budget: €19.6 miliardi.
- **European Development Fund (EDF)** – Il *Fondo europeo per lo sviluppo* fornisce aiuti a 79 **Paesi partner UE dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico** e ai **Paesi e territori d'oltremare degli Stati membri**. Questo strumento intende sostenere lo sviluppo economico,



sociale e umano, la cooperazione regionale e l'integrazione. Budget: €30.5 miliardi.

- **Instrument for Pre-accession Assistance II (IPA)** – Lo *Strumento di assistenza per la pre-adesione* intende fornire assistenza ai **Paesi in linea per poter diventare membri UE** (come Turchia e Croazia) e ai **Paesi dell'area balcanica** (Albania, Serbia, Kosovo, Bosnia-Erzegovina e Montenegro). In particolare, i fondi di pre-adesione dell'UE supportano i beneficiari nel processo di riforme economiche e politiche e di preparazione ai diritti e ai doveri derivanti dall'adesione all'Unione europea.

IPA II si distingue dalla versione precedente per la sua impronta strategica. Nello specifico, si tratta di un approccio settoriale in cui le riforme sono rivolte a settori predefiniti e strettamente legati alla democrazia e alla governance, alla crescita e alla competitività. IPA II pone, inoltre, una maggiore attenzione alla misurazione della performance al fine di valutare in che misura sono stati raggiunti i risultati attesi. Budget: €11.7 miliardi.

- **European Neighbourhood Instrument (ENI)** – Lo *Strumento europeo di vicinato* prevede una stretta cooperazione tra l'UE e i **16 Paesi vicini del Sud Mediterraneo** (Algeria, Egitto, Libano, Libia, Giordania, Israele, Marocco, Siria, Tunisia) e **dell'Est** (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Ucraina), sia a livello bilaterale che regionale (in questo caso è compresa anche la Russia). Nello specifico, lo strumento mira ad incoraggiare i processi democratici e i diritti umani, lo sviluppo sostenibile e la transizione verso l'economia di mercato nei Paesi vicini. L'ENI

rappresenta il principale strumento finanziario per l'attuazione della *Politica europea di vicinato* (PEV), creata con l'obiettivo di evitare l'amplificarsi del divario tra l'UE e i Paesi vicini. Budget: €15.4 miliardi.

- **Instrument for Greenland (IfG)** – Lo *Strumento per la Groenlandia* mira a sostenere lo sviluppo sostenibile della **Groenlandia**, riconoscendo la sua posizione strategica nella regione artica. Esso prevede il paternariato tra l'UE, da un lato, e la Groenlandia e il Regno Unito, dall'altro. Budget: €217.800.000.

Come accedere ai finanziamenti

Le opportunità di finanziamento, come accennato in precedenza, possono essere di due tipi:

- Bandi (o call for proposals)
- Appalti

In termini generali, per entrambe le tipologie di finanziamenti sono eleggibili tutti gli enti o organizzazioni, pubbliche o private, stabilite in uno dei Paesi membri dell'Unione Europea, che perseguono gli obiettivi dello specifico programma di finanziamento o che già operano nel settore/Paese oggetto del bando o appalto.

La lista aggiornata delle opportunità è reperibile sul sito di EuropeAid al seguente indirizzo:

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome&userlanguage=en>

Siete interessati al programma presentato, ma non sapete come fare per accedere ai finanziamenti? Volete saperne di più sulle opportunità offerte al vostro ente dall'Unione Europea?

Contattate l'ufficio **PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"** per avere maggiori informazioni!

Contatti:

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750

marco.giovannetti@bplajatico.it

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Di seguito, l'elenco dei Bandi Regionali aggiornati al 10 dicembre 2017:

| Fondo | Titolo Bando | Scadenza |
|----------|--|--|
| POR FESR | Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie | fino ad esaurimento risorse |
| POR FSE | Voucher formativi per giovani professionisti | 31/12/2017 31/03/2018 30/06/2018 |
| POR FSE | Por Fse 2014-2020, incentivi 2016 per l'occupazione nelle aree di crisi | 29/12/2017 |
| POR FSE | Assegno per assistenza alla ricollocazione rivolto a organismi di formazione per realizzare servizi, in favore dei disoccupati, finalizzati al loro rientro nel mondo del lavoro | 31/12/2017 |
| POR FSE | contributi per tirocini curriculari 2017-2018 | 30/09/2018 |
| POR FSE | Por Fse 2014-2020, inserimento lavorativo all'estero: borse Eures per disoccupati | 31/12/2020 |



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente

l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo

delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli

enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI :

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750

marco.giovannetti@bplajatico.it